

28 novembre 2024

Innovation Days 2024
Lazio

Un sistema territoriale tra voglia di innovazione e sfida del Giubileo



1

Seconda regione italiana per quota di PIL prodotto, il Lazio presenta eccellenze e grandi specializzazioni produttive, impegnate nella digitalizzazione ed efficienza di produzione

- Vantando una **rilevanza strategica per il Paese**, non solo per la presenza della Capitale sul suo territorio ma anche per l'importante quota di PIL che produce (11%, la seconda più elevata dopo la Lombardia), il Lazio è sede di numerose *corporation* italiane, sintomo della volontà di rafforzare la collaborazione tra imprese e istituzioni; presenta inoltre eccellenze e grandi specializzazioni produttive, a partire da quelle farmaceutiche
- Le difficoltà riscontrate dal secondo semestre dal 2023 hanno reso negativa la *view* degli imprenditori locali che rilevano per l'anno in corso uno scenario macroeconomico meno favorevole rispetto allo scorso anno (lo è per il 43% delle aziende intervistate vs 12% più favorevole), principalmente a causa dell'instabilità geopolitica e della diminuzione della domanda
- Ne deriva una **previsione di fatturato 2024 delle Pmi locali in calo rispetto al 2023** (-0,9%, in linea con il prospettato calo a totale Italia pari a -0,8%): sulle aspettative pesano negativamente i **costi**, dalle materie prime al personale
- Apportano viceversa un contributo positivo all'evoluzione dei ricavi la **tecnologia** e la **competitività di prodotto**: consapevoli che questi ultimi due fattori costituiscono un volano per la crescita, nonostante la previsione di ricavi in calo gli imprenditori locali **non fermano gli investimenti**: un imprenditore su 6 prevede di aumentarli nel 2024, uno su 5 nel 2025 (altri 7 su 10 li manterranno costanti in entrambi gli anni)
- Numerose le aree su cui si distribuiscono gli interventi, a partire dalla **digitalizzazione**, le **innovazioni organizzative** e gli interventi su **processo e prodotto**
- A fronte di una sostanziale invarianza nel complesso del Paese, nel 2023 le **esportazioni** della Regione sono diminuite del 9,7% (con una flessione più accentuata nell'area UE); solo parziale il recupero nel primo semestre del 2024 (+6,7%)
- Più della metà delle Pmi laziali esportano: per queste, dal mercato estero deriva il 43% del fatturato (di cui due terzi dai mercati UE). Il peso dell'export è previsto in aumento nel 2024 da un'azienda esportatrice su 5 (1 su 10 lo prevede in calo)

La situazione della liquidità aziendale non desta preoccupazione e spinge quindi gli investimenti

- Nonostante le difficoltà del contesto economico e il previsto lieve calo dei ricavi, il **75% degli imprenditori laziali ritiene che la situazione della propria liquidità aziendale rimarrà invariata mentre per il 6% migliorerà**; solo il 19% ne prevede un peggioramento
- La liquidità aziendale delle imprese laziali sarà infatti supportata da oculati investimenti e politiche di marketing. Ciò nonostante, **per meglio affrontare eventuali imprevisti di mercato, più della metà delle imprese rimane cauta sulla liquidità**: ha già negoziato o sta per negoziare con i fornitori tempi di pagamento più lunghi, con l'obiettivo di preservare la buona stabilità finanziaria
- Autofinanziamento e credito bancario** emergono come le principali fonti di finanziamento
- Nei rapporti con la banca, **l'imprenditore laziale predilige i canali digitali**: *remote banking* insieme a *phone* e *mobile banking* limitano al 29% le attività che implicano un contatto diretto con il personale bancario
- Per quanto riguarda i cambiamenti che coinvolgono l'assetto dell'impresa o la sua attività, **l'19% delle Pmi locali è impegnato in almeno un'operazione straordinaria** entro il biennio 2024-2025
- Il **passaggio generazionale in azienda è tema di grande attualità che coinvolge il 52% delle Pmi laziali**: il 23% lo sta già affrontando, il 13% lo ha già affrontato e risolto. In 8 casi su 10, il passaggio generazionale si concretizza nella trasmissione della conduzione dell'impresa a un familiare; nell'11% delle situazioni, l'azienda si rivolge ad un *advisor*
- Il 53% delle Pmi laziali (contro il 60% a totale Italia) ha già effettuato **investimenti in sostenibilità** o li effettuerà entro il prossimo anno, con focus principale sugli investimenti volti all'efficientamento energetico, la riduzione, il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti e la transizione verso energie rinnovabili
- I **principali obiettivi** perseguiti con gli investimenti per la transizione sostenibile sono il **contenimento dei costi nel lungo periodo**, **l'aumento delle vendite** e il **miglioramento della brand reputation**
- La sostenibilità sempre più importante nella scelta dei fornitori**: in un solo anno la quota di chi seleziona solo fornitori «sostenibili» è aumentata di 8 p.p., passando dal 20% al 28% (vs 20% a totale Italia). Particolarmente selettivo il settore manifatturiero (40%)

3

L'analisi delle dinamiche settoriali restituisce **Tecnologia e Chimica & farmaceutica** come *industry champion*, con brillanti prospettive di crescita e previsioni di crescita occupazionale

- Tra i diversi settori produttivi dell'economia locale si distinguono **Tecnologia e Chimica & farmaceutica**, a conferma della rilevanza dei processi di innovazione: i due settori si contraddistinguono non solo per la positiva stima di **crescita del fatturato** nel 2024 ma anche per la **buona situazione della liquidità aziendale** e il previsto **incremento occupazionale**
- Sul versante opposto, **meno favorevole il quadro prospettato per il comparto Moda** (previsione di fatturato per l'anno 2024 pari a -3,1%, quota di Pmi del settore che prevede un peggioramento della situazione della liquidità aziendale al 17%, occupazione prevista in calo per il 20% degli imprenditori)



GIUBILEO 2025

Giubileo 2025, una sfida logistica e infrastrutturale

- Il **Giubileo 2025** ormai alle porte (si aprirà ufficialmente il 24 dicembre 2024) rappresenta una straordinaria occasione di sviluppo per la capitale e il territorio: durante tutto l'Anno Santo sono infatti attesi nella Capitale **più di 32 milioni di turisti religiosi**, un numero «enorme» di persone che andrà accolto e gestito in modo sostenibile e coordinato
- L'afflusso di visitatori non solo stimolerà la domanda di strutture ricettive ma creerà anche una serie di opportunità per investitori e operatori del **settore immobiliare e turistico**. In preparazione dell'anno giubilare sono stati inoltre avviati una serie di **interventi di riqualificazione, modernizzazione e ammodernamento della città di Roma**, del suo patrimonio culturale e delle sue infrastrutture: complessivamente il **Piano Giubileo 2025** contempla **660 progetti**, per un valore totale di **2,2 miliardi di euro**, finanziato con fondi giubilari e dal PNRR; a questi si aggiungono altre risorse (comunali, regionali, nazionali e PNRR) destinate a Roma Capitale, per un investimento complessivo di **4,8 miliardi di euro, un heritage per le comunità e il sistema produttivo**
- Gli interventi sono volti alla riqualificazione e valorizzazione dei luoghi della Roma cristiana e pagana, al potenziamento della viabilità veicolare, alla manutenzione straordinaria delle linee della metropolitana A e B e alla cura del territorio. Oltre a riqualificare i luoghi della Chiesa, a rendere la città più accogliente e a consentire lo svolgimento dei grandi eventi, gli investimenti mirano anche alle periferie più lontane dal centro e dalle aree più direttamente interessate ai pellegrinaggi
- I soli interventi finanziati con fondi giubilari e dal PNRR genereranno un **indotto attivato dalle imprese coinvolte di ~1,6 mld €**, distribuito su una molteplicità di settori produttivi, sostenendo così il sistema economico locale

1

Lo scenario
prefigurato degli
imprenditori laziali



In Lazio hanno sede molte delle *corporation* italiane, a partire da quelle di utilities. Complessivamente la Regione produce l'11% del PIL nazionale e il 16% del fatturato italiano

3,8 MILIONI DI IMPRESE – 5.000 MLD € DI RICAVI



11%

Quota del PIL nazionale

346.150
AZIENDE ATTIVE

9% del totale nazionale

799 mld €
RICAVI

16% del totale nazionale

Ricavi – peso % su totale Italia

39% Utilities

37% Manifattura

20% Logistica & trasporti

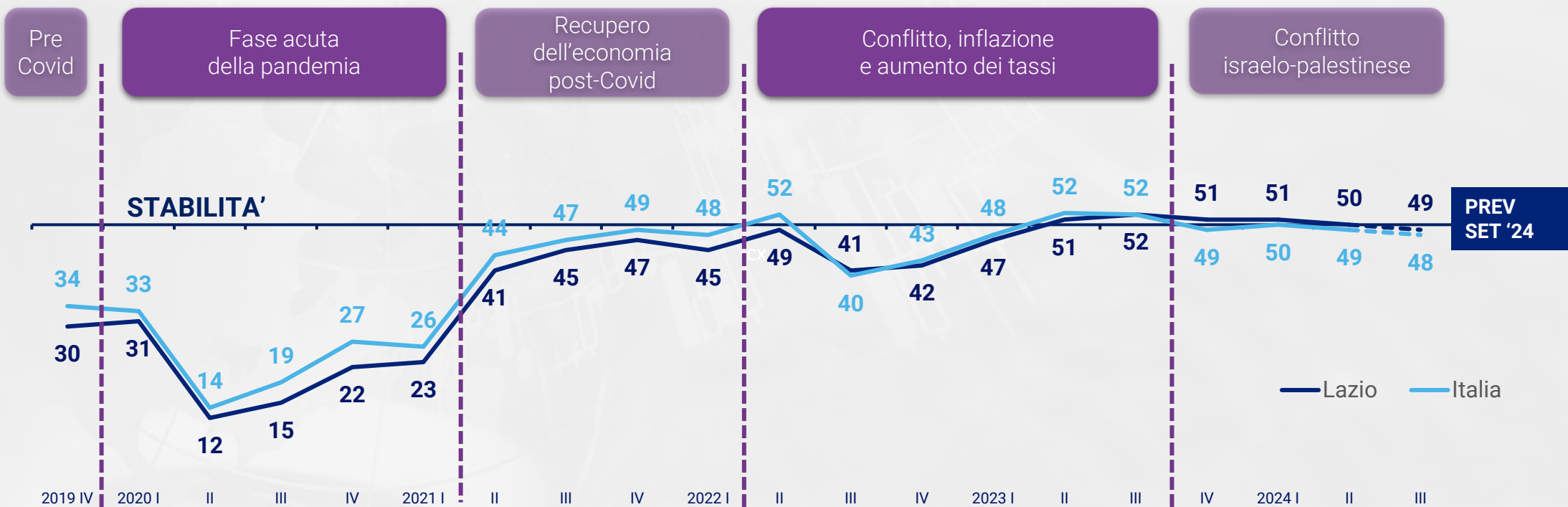
*Settori più
concentrati
in Lazio
in termini di ricavi*

FONTE: Analisi interne Banca Ifis su DB Mint Italy e Aida anno 2022. Sono state incluse nell'analisi tutte le aziende con almeno 1.000 € di fatturato annuo

Dalla fine della fase di recupero della pandemia, le aspettative degli imprenditori della Regione sulle prospettive di business sono di fatte allineate alla media italiana. Dalla metà del 2023 il sentiment si è stabilizzato sul livello che indica stabilità

SENTIMENT RELATIVO ALL'ANDAMENTO DELLA PROPRIA IMPRESA – LAZIO vs ITALIA

Sentiment espresso con un indice di valore compreso tra 0 (nessun miglioramento) e 100 (in miglioramento)



Base : 2.500 casi. I valori sono costituiti da percentuali di imprese rispondenti. Saldo = (% migliore) + ((% uguale)/2). Campo di variazione: tra +100% (nell'ipotesi in cui il totale degli intervistati campione esprimesse un'opinione di miglioramento) e 0% (nell'ipotesi in cui il totale degli intervistati campione esprimesse un'opinione di peggioramento). I dati sono riportati all'universo.

FONTE: Elaborazioni Format Research su dati Infocamere (Movimprese).

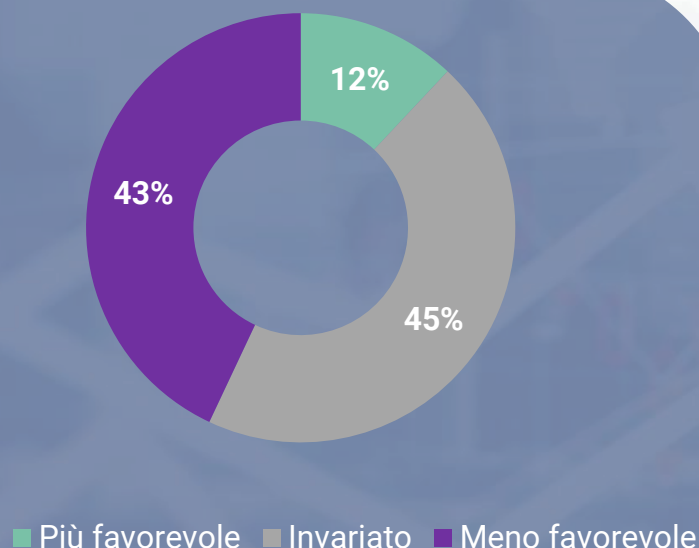
Quasi un imprenditore su due prefigura, tuttavia, uno **scenario macro-economico 2024** meno favorevole rispetto al 2023. Nel confronto con la media nazionale pesa in particolare la diminuzione della domanda

**EVOLUZIONE DELLO SCENARIO MACRO-ECONOMICO 2024 vs 2023
LAZIO vs ITALIA**

(% imprese)

43%

gli imprenditori laziali che nel 2024 prospettano uno scenario macro-economico in peggioramento



**PRINCIPALI FATTORI CHE INFLUENZERANNO
IL CONTESTO MACRO-ECONOMICO NEL 2024**

(% imprese)



Le Pmi laziali prevedono per l'anno in corso un **fatturato in lieve calo** (-0,9%, dato pressoché in linea con la media nazionale). Sulle aspettative pesano negativamente i costi mentre giocano in positivo *in primis* tecnologia, competitività di prodotto e competenze delle risorse

EVOLUZIONE DEL FATTURATO 2024 – LAZIO vs ITALIA

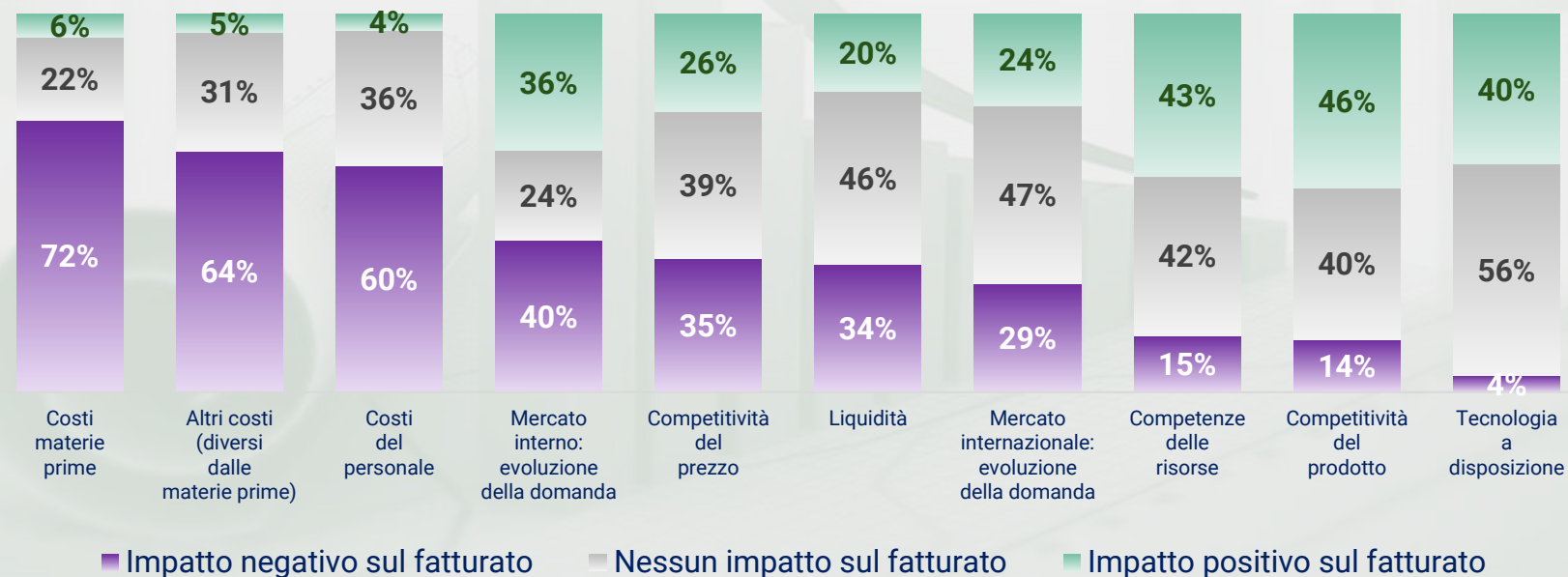
EVOLUZIONE DEL FATTURATO 2024 – FATTORI IMPATTANTI

-0,9%

Variatione del fatturato prevista nel 2024 rispetto al 2023

(-0,8% il calo previsto a totale Italia)

(% imprese)



Consapevoli che tecnologia e competitività di prodotto costituiscono un volano per la crescita, malgrado il complesso scenario macroeconomico un imprenditore su 6 prevede di **aumentare gli investimenti** nel 2024, uno su 5 nel 2025; altri 7 su 10 li manterranno costanti in entrambi gli anni

La percentuale di quelli con *view* negativa è pari all'15% per l'anno in corso e all' 11% per il prossimo

EVOLUZIONE DEGLI INVESTIMENTI 2024 vs 2023 e 2025 vs 2024 – LAZIO

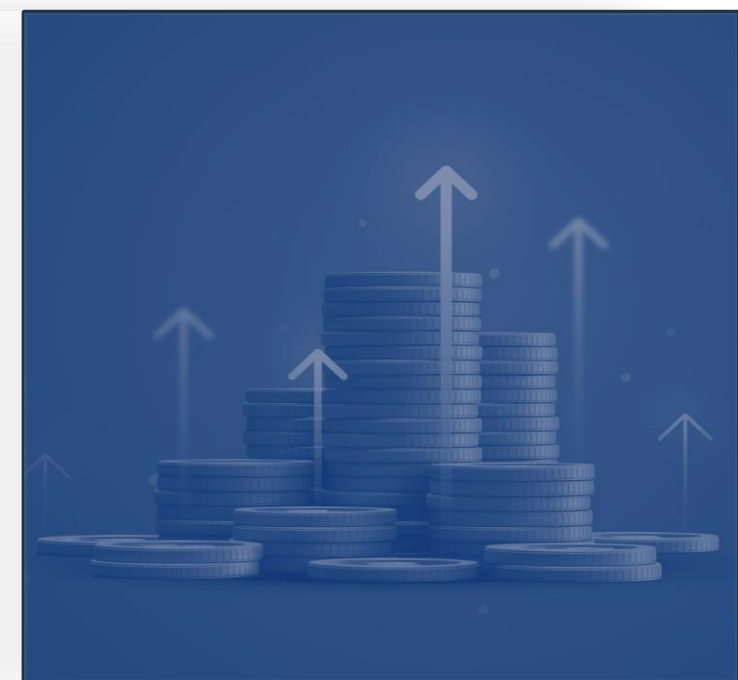
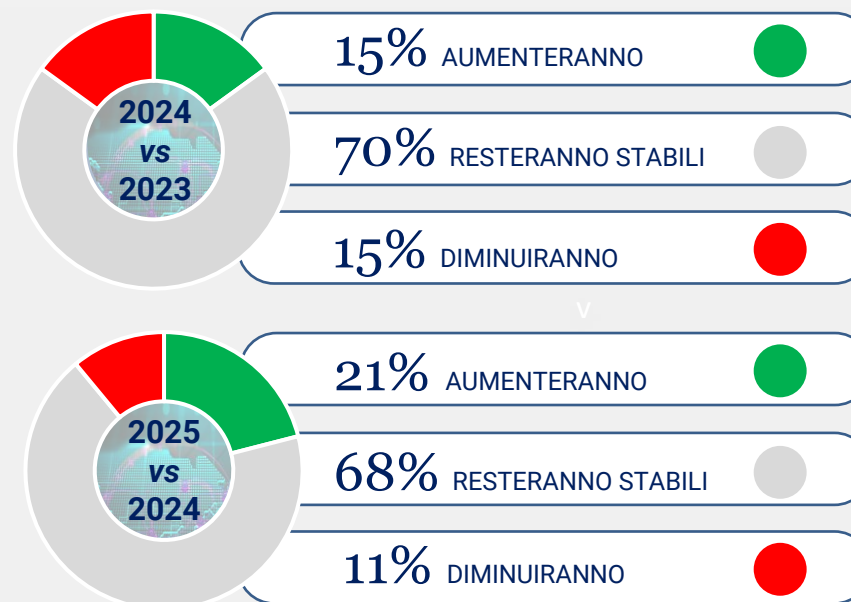
(% imprese)

15%

Quota di imprenditori laziali che prevede di incrementare gli investimenti nel 2024

21%

La corrispondente quota per il 2025



Numerose le aree su cui si distribuiscono gli investimenti, a partire dalla **digitalizzazione**, le **innovazioni organizzative** e gli interventi su **processo e prodotto**

SOLUZIONI ADOTTATE O IN PROGRAMMA PER IL BIENNIO 2024-25 – LAZIO vs ITALIA

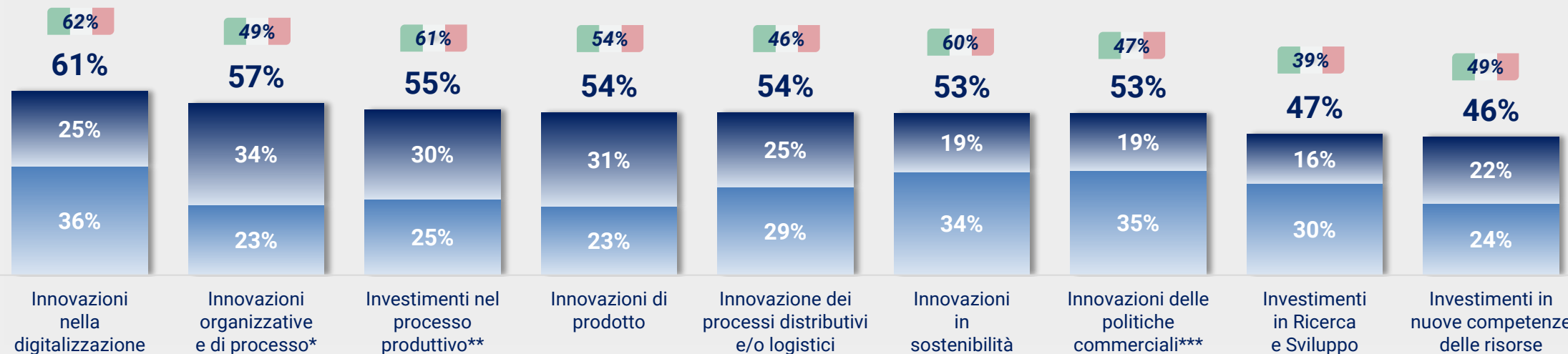
(% imprese che dichiarano di adottare specifiche innovazioni o di averle in programma nel prossimo biennio)

**Il 71% delle aziende ha già adottato almeno una soluzione (vs il 66% a totale Italia)
Il 18% lo farà entro il prossimo anno (22% la media nazionale)**

XX% Soluzioni già adottate o in programma entro il prossimo anno in **Lazio**

XX% Soluzioni già adottate o in programma entro il prossimo anno in **Italia**

■ In fase di adozione o in programma entro il prossimo anno in Lazio
■ Già adottate in Lazio



* Ad esempio, esternalizzazione di parti del ciclo produttivo, internazionalizzazione di parti del ciclo produttivo, ...

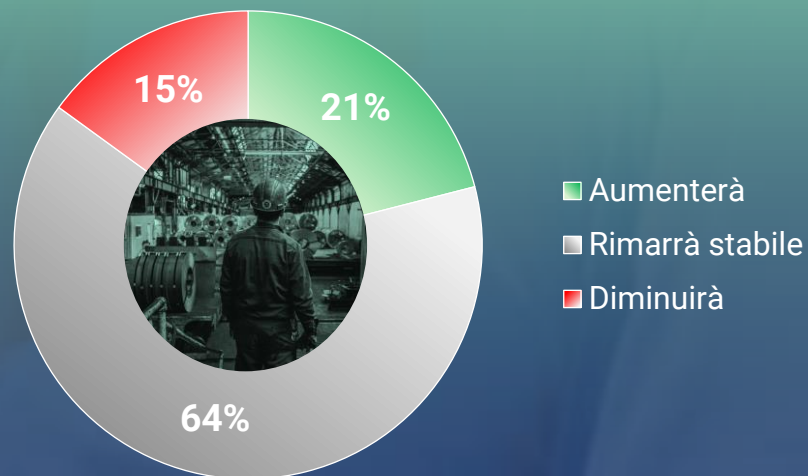
** Ad esempio, nuovi macchinari, attrezzature, tecnologie, ...

*** Ad esempio, aumento ed estensione della rete commerciale esistente, creazione di una rete commerciale propria, ... , ...

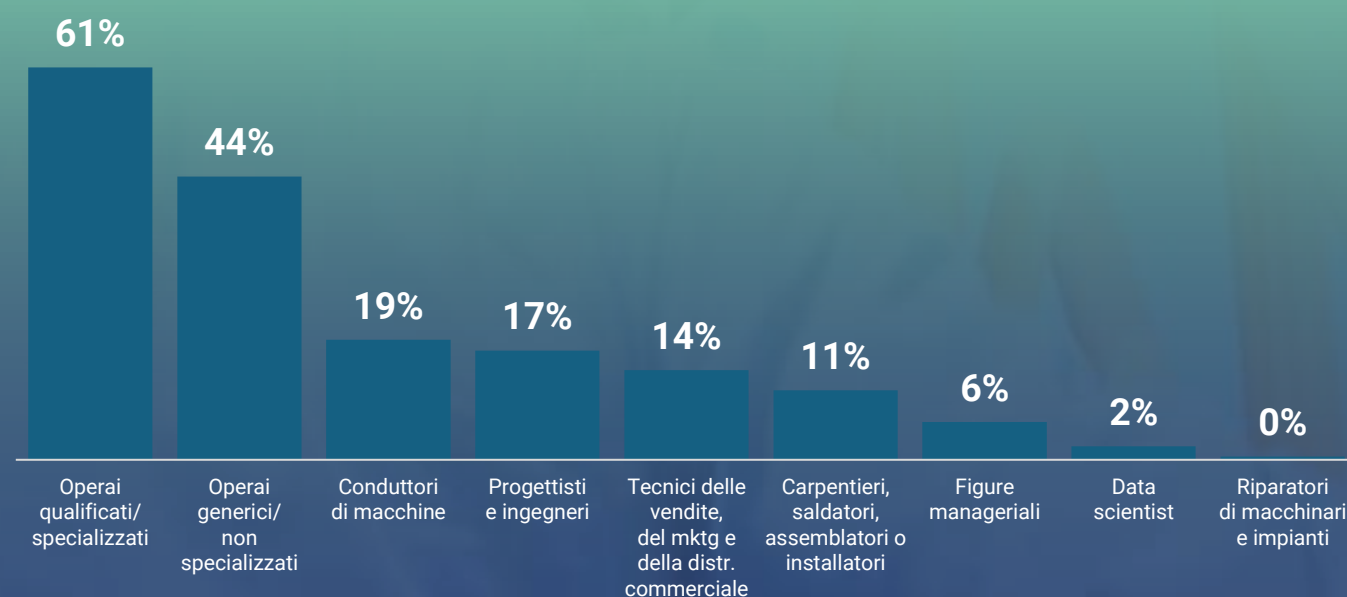
In controtendenza le indicazioni sull'occupazione: nonostante il preventivato calo dei ricavi, il 21% degli imprenditori ne prevede un aumento mentre il 15% un calo (per due imprenditori su tre rimarrà costante). Tra i primi, si ricercano principalmente nuove risorse per la produzione

EVOLUZIONE DELL'OCCUPAZIONE NEL 2024 vs 2023

(% imprese)


FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE IN ENTRATA

(% imprese che prevedono di aumentare il numero di addetti)



A fronte di una sostanziale invarianza complessiva, nel 2023 le esportazioni della Regione sono diminuite del 9,7% (con una flessione più accentuata nell'area UE); solo parziale il recupero nel primo semestre del 2024 a causa della frenata sul mercato Non UE

SALDO COMMERCIALE ED ESPORTAZIONI REGIONALI

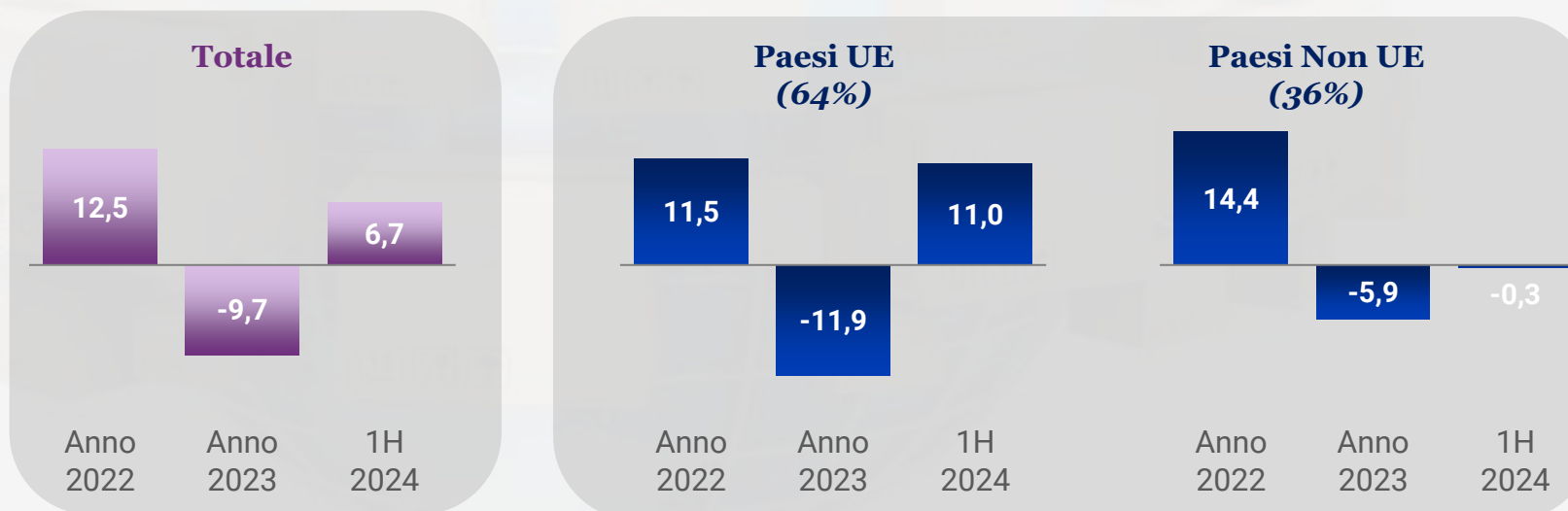
-14,3
mld €

Saldo commerciale regionale nel 2023

-7,3
mld €

Saldo commerciale regionale nel 1H2024

Tasso di variazione delle esportazioni (valore)



Per le Pmi laziali l'**export è fondamentale**: dal mercato estero deriva il 43% del fatturato (di cui due terzi dai mercati UE) del 54% delle imprese. L'export è previsto in aumento nel 2024 da un'azienda esportatrice su 5 (solo 1 su 10 lo prevede in calo)

Quota di imprese che esportano parte della produzione

54%



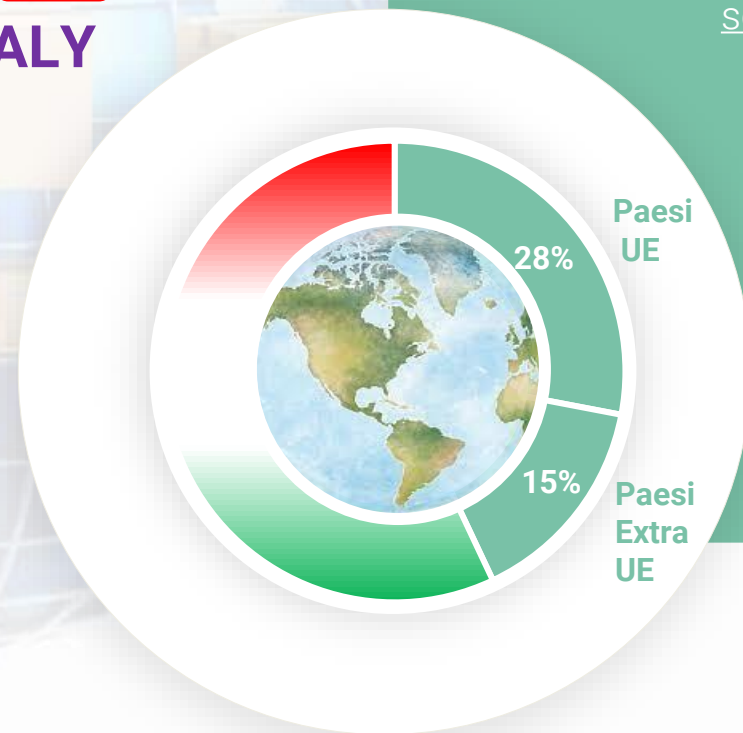
EXPORT

MADE IN ITALY

Quota di fatturato derivante da vendite all'estero per le sole aziende che esportano

43%

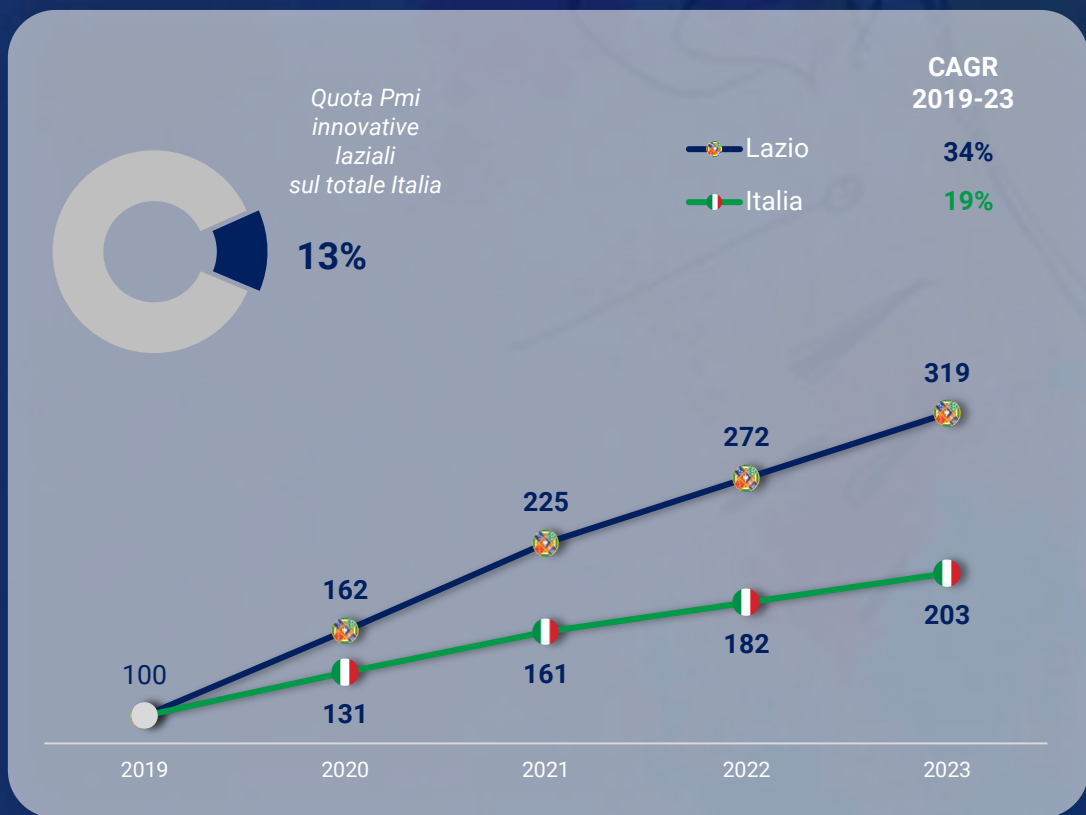
Quota prevista in aumento dal 19% delle aziende esportatrici



Startup innovative e PMI innovative mostrano in Lazio trend di crescita superiori al dato italiano: significativo, in particolare, il differenziale di sviluppo delle seconde (34% *versus* 19%)

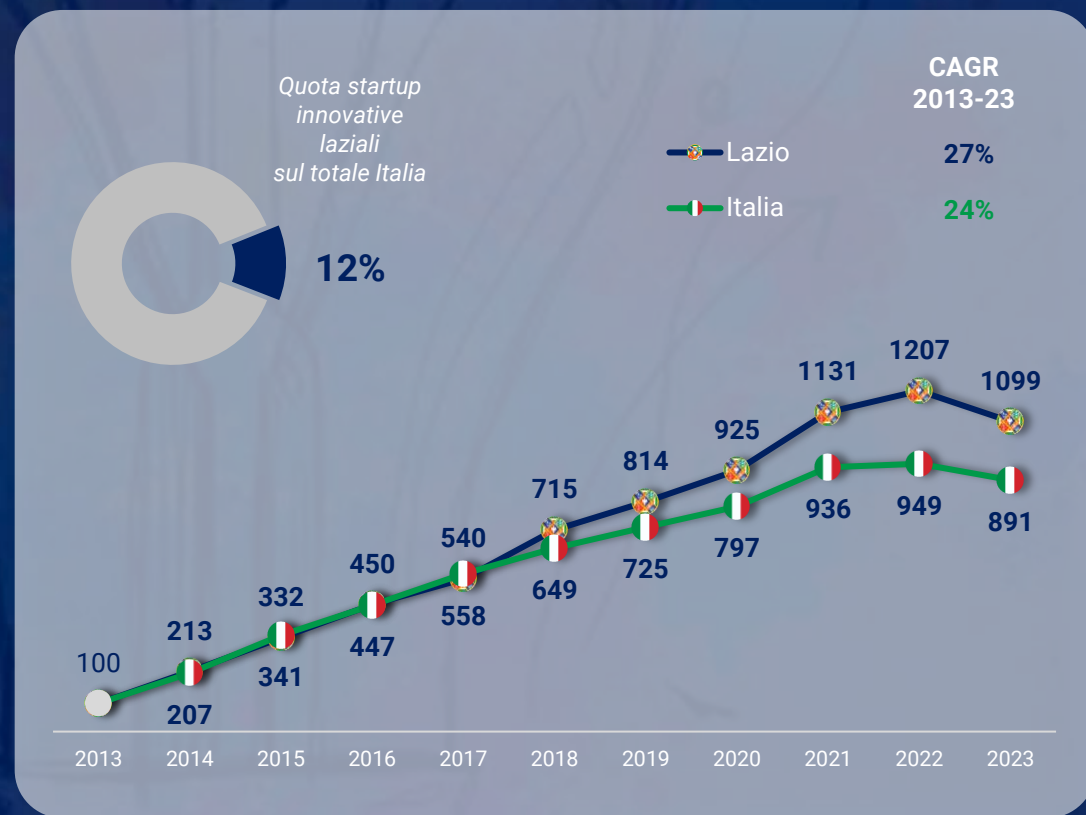
PMI INNOVATIVE – LAZIO vs ITALIA

(Numero di Pmi innovative – Numero indice Base 2019=100)



STARTUP INNOVATIVE – LAZIO vs ITALIA

(Numero di startup innovative – Numero indice Base 2013=100)



FONTE: Elaborazioni Banca Ifis su dati MIMIT/Infocamere.

2

Finanza d'impresa

Nonostante il previsto calo di fatturato, gli imprenditori della Regione non rilevano nuove problematicità di **liquidità aziendale**, la cui situazione è attesa invariata (75%) o in miglioramento (6%) contro solo il 19% che prevede un peggioramento

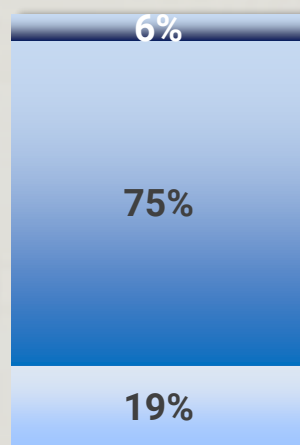
GIUDIZIO SULLA LIQUIDITA' AZIENDALE – 2024 vs 2023

(% imprese)

81%

le imprese che ritengono che nel 2024 la situazione della liquidità aziendale rimarrà invariata o migliorerà

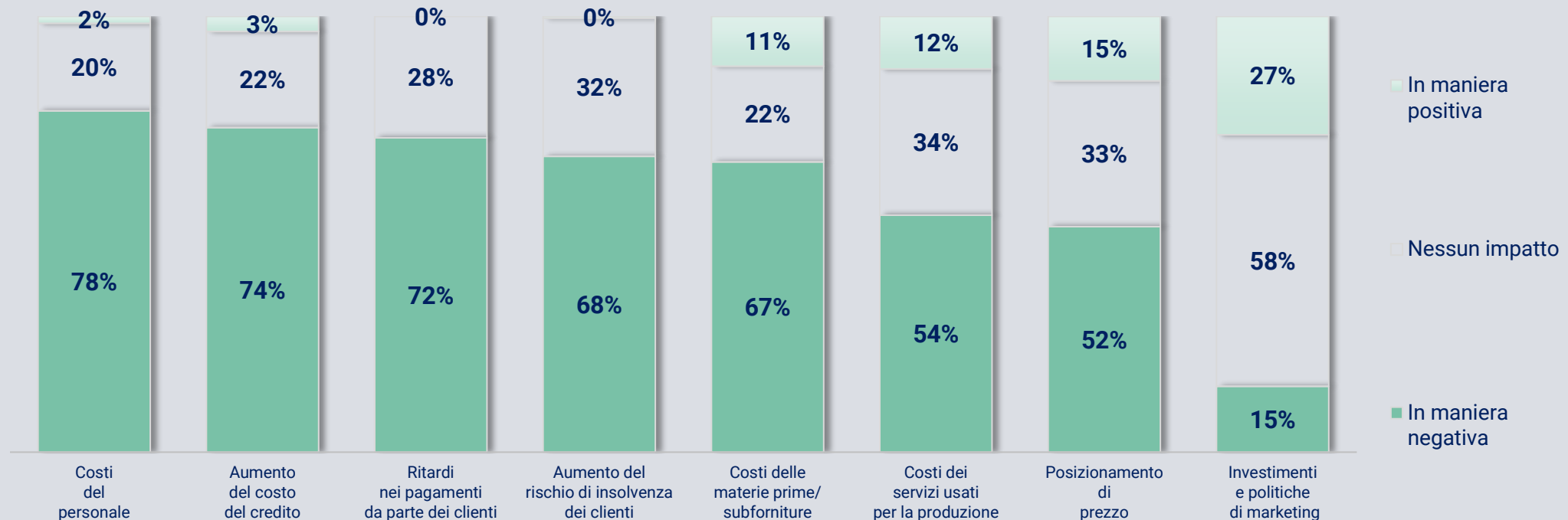
- Peggiorerà
- Resterà invariata
- Migliorerà



La situazione della liquidità aziendale risente dell'aumento dei costi del personale e del credito nonché dai ritardi nei pagamenti da parte dei clienti: secondo gli imprenditori, tali fattori sono parzialmente compensati dal contributo positivo di oculati investimenti in marketing

FATTORI CHE INFLUENZANO LA CAPACITÀ DELL'IMPRESA NEL FARE FRONTE AL PROPRIO FABBISOGNO FINANZIARIO

(% imprese che hanno indicato una variazione in positivo o negativo della situazione della liquidità finanziaria)

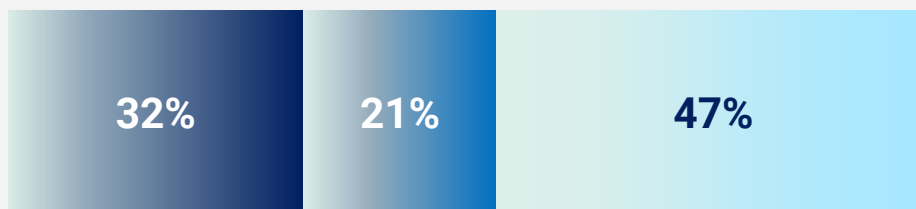


Nonostante il giudizio complessivamente positivo sulla liquidità aziendale, più della metà delle Pmi rimane cauta: ha già negoziato o sta per negoziare con i fornitori tempi di pagamento più lunghi, con l'obiettivo di preservare la buona stabilità finanziaria aziendale

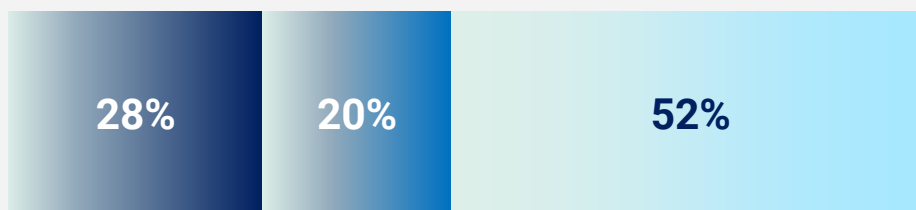
NEGOZIAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO – LAZIO vs ITALIA

(% imprese)

Lazio



Italia



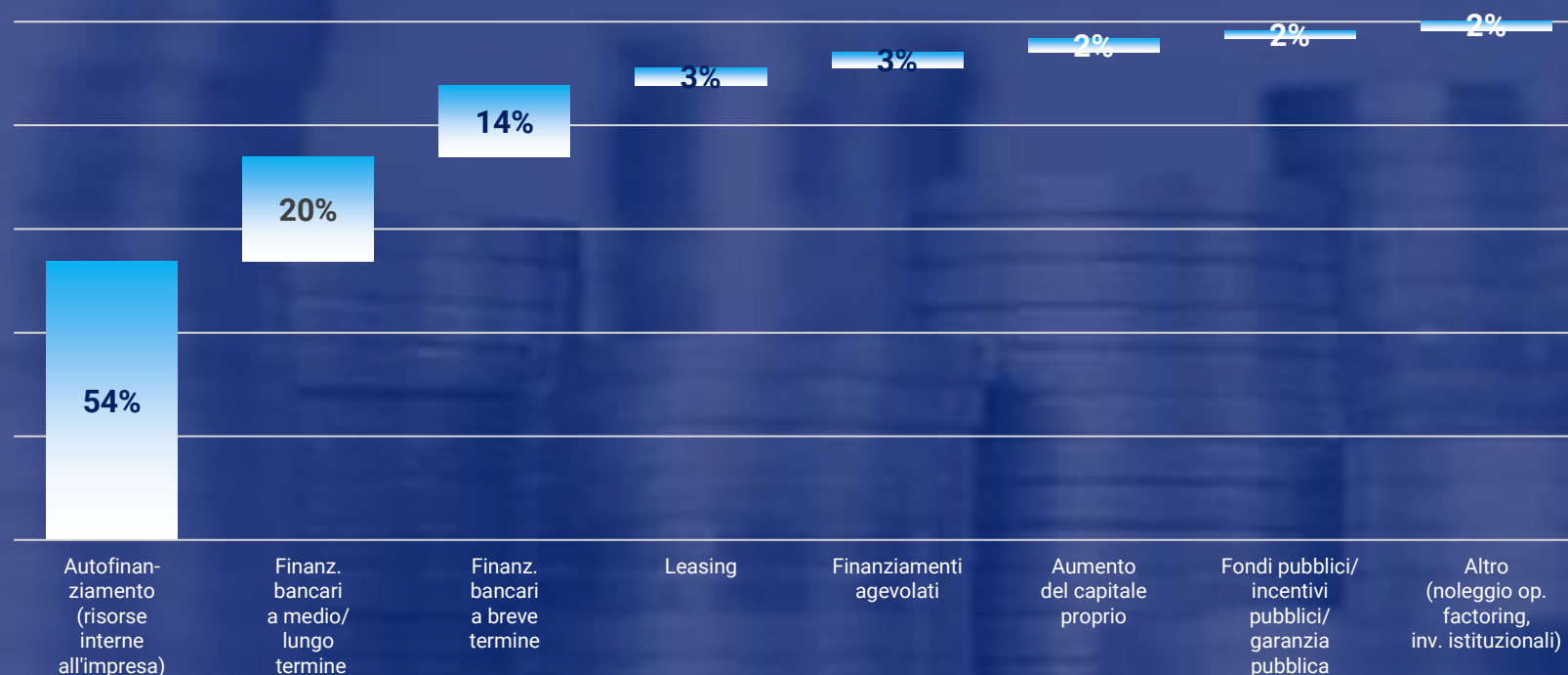
■ Sì, lo abbiamo già fatto ■ No, ma stiamo valutando di farlo ■ No, non c'è necessità



Autofinanziamento e credito bancario le fonti di finanziamento

FONTI DI FINANZIAMENTO

(% sul totale finanziamenti)



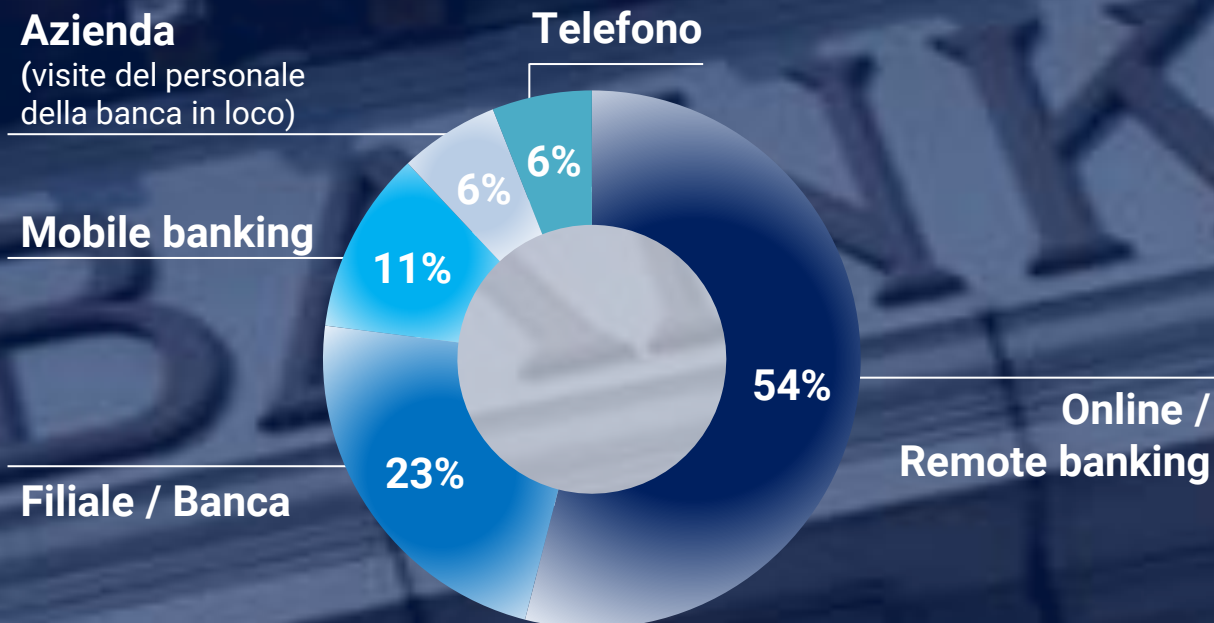
L'**autofinanziamento**, ossia il ricorso a fonti interne all'azienda, copre circa il 54% del fabbisogno finanziario delle Pmi della Regione (in linea con il 55% a totale Italia)

Per un altro 34% le stesse ricorrono a **prodotti bancari**, sia a breve sia a medio/lungo termine

L'imprenditore laziale predilige i **canali digitali**: *remote banking* insieme a *phone e mobile banking* limitano al 29% le attività effettuate di persona

CANALI DI CONTATTO CON LA BANCA

(% attività svolte)



L'operatività da remoto – includendo anche il telefono – è ormai abitudine così diffusa da limitare a meno di un terzo le attività effettuate in filiale o direttamente in azienda dal personale della banca

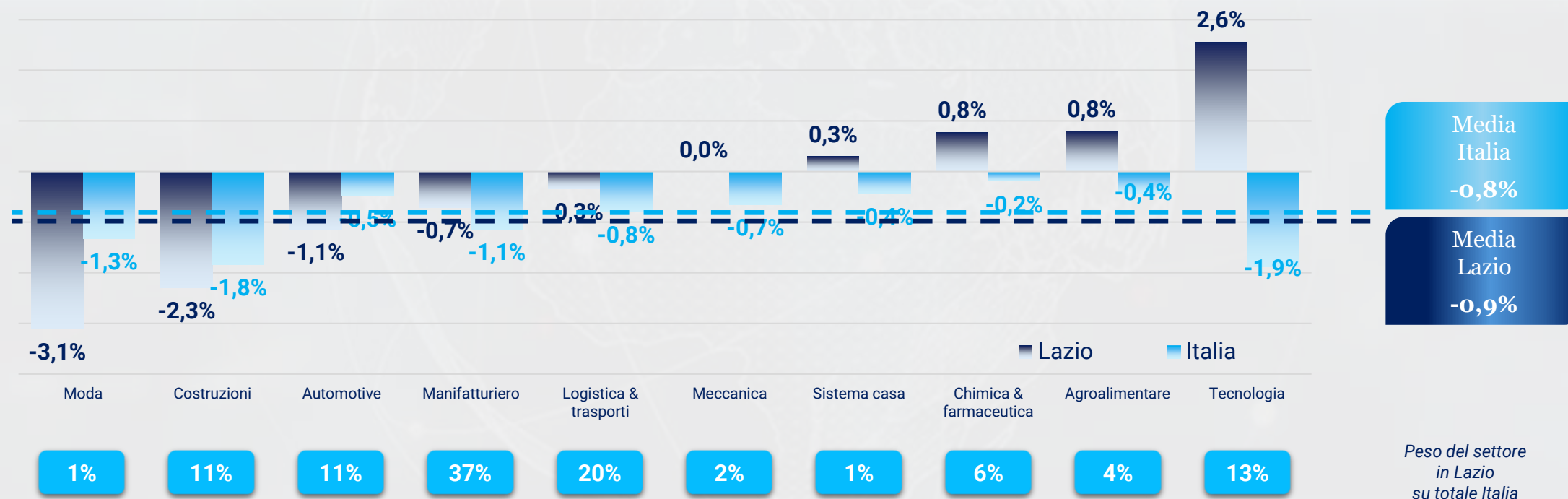
3

La dinamica dei settori produttivi

Tecnologia, Agroalimentare e Chimica & farmaceutica risultano essere i tre settori con le migliori previsioni di crescita nel 2024.

Moda e Costruzioni, per contro, quelle con le prospettive più negative, anche nel confronto con la media nazionale

EVOLUZIONE DEL FATTURATO 2024 PER SETTORE – LAZIO vs ITALIA

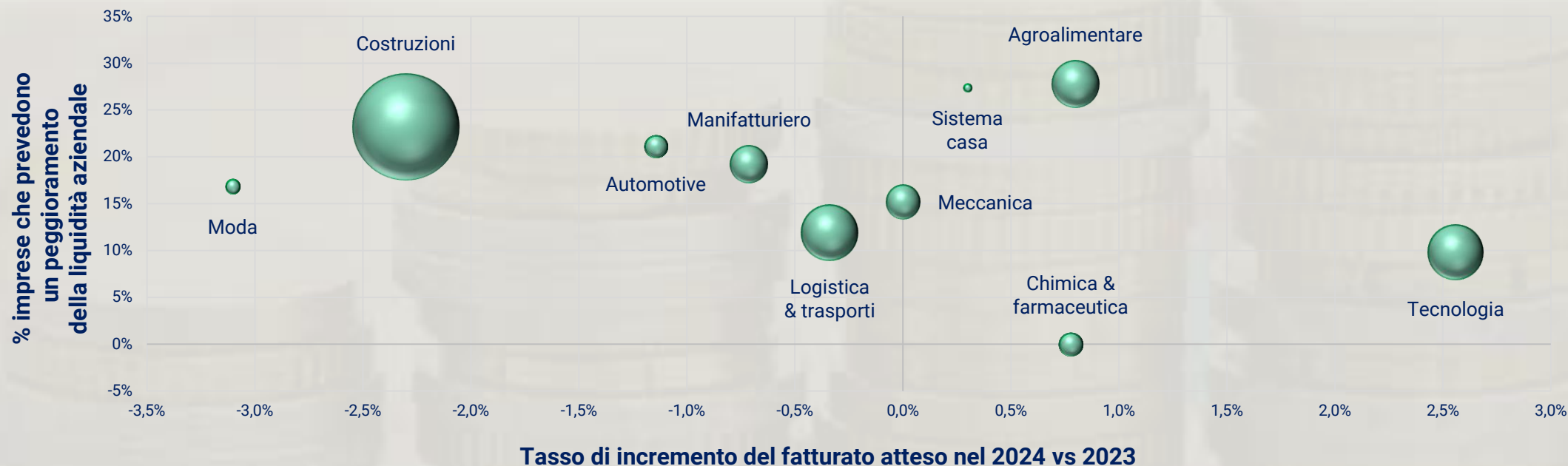


FONTE: Elaborazioni Banca Ifis da indagine Format Research su un campione rappresentativo delle Pmi (2000 Italia; 625 Lazio).

Tecnologia e Chimica & farmaceutica si distinguono anche per il buon mix di crescita e liquidità aziendale; all'opposto si colloca il settore edile i cui imprenditori prevedono un peggioramento della liquidità che si accompagna al *forecast* di contrazione del fatturato. Pur se positiva l'attesa sul fatturato, anche l'Agroalimentare mostra preoccupazioni sulla liquidità

GIUDIZIO SULLA LIQUIDITA' AZIENDALE e VARIAZIONE DI FATTURATO ATTESA 2024 vs 2023 – ANALISI PER SETTORE

(% imprese)



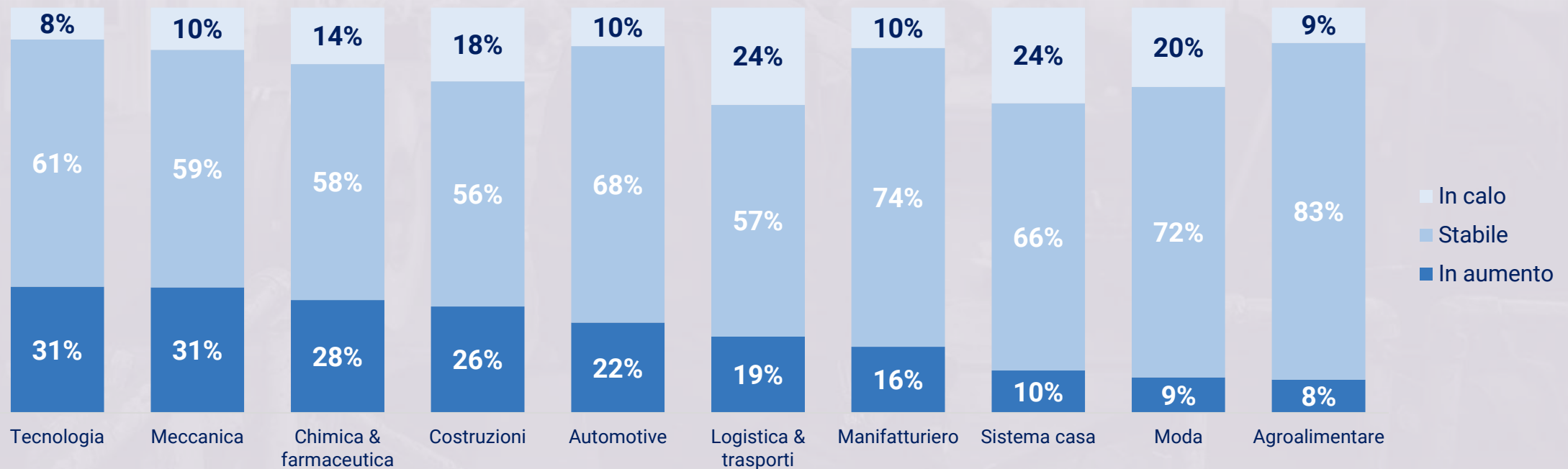
NOTA: La dimensione delle bolle è proporzionale al peso del fatturato delle Pmi laziali del settore (escluse quelle che operano nei servizi) sul totale regionale

FONTE: Elaborazioni Banca Ifis da indagine Format Research su un campione rappresentativo delle Pmi (625 Lazio).

Circa il 30% delle Pmi dei settori Tecnologia, Meccanica e Chimica & farmaceutica prospetta un incremento della forza lavoro; opposta la dinamica di Sistema Casa e Logistica & trasporti. Diverso, invece, il caso dell'Agroalimentare dove, nonostante il prospettato aumento dei ricavi, si bilanciano le imprese che prevedono un aumento e un calo

EVOLUZIONE DELL'OCCUPAZIONE 2024 vs 2023 – ANALISI PER SETTORE

(% imprese)



FONTI: Elaborazioni Banca Ifis da indagine Format Research su un campione rappresentativo delle Pmi (625 Lazio).

4

Cambiamento organizzativo



Per quanto riguarda i cambiamenti che **coinvolgono l'assetto dell'impresa o la sua attività**, l'11% delle Pmi è impegnato in operazioni di crescita straordinaria acquisendo nuovi business; il 7% ha trasferito o è in procinto di trasferire parte della proprietà a un fondo di investimento

CAMBIAMENTI ORGANIZZATIVI ATTUATI O IN PROGRAMMA PER IL BIENNIO 2024-25 – LAZIO

(% imprese che dichiarano di adottare o di essere in procinto di farlo specifiche innovazioni)

**Il 7% delle aziende ha già adottato almeno una soluzione
Il 12% lo farà entro il prossimo anno**

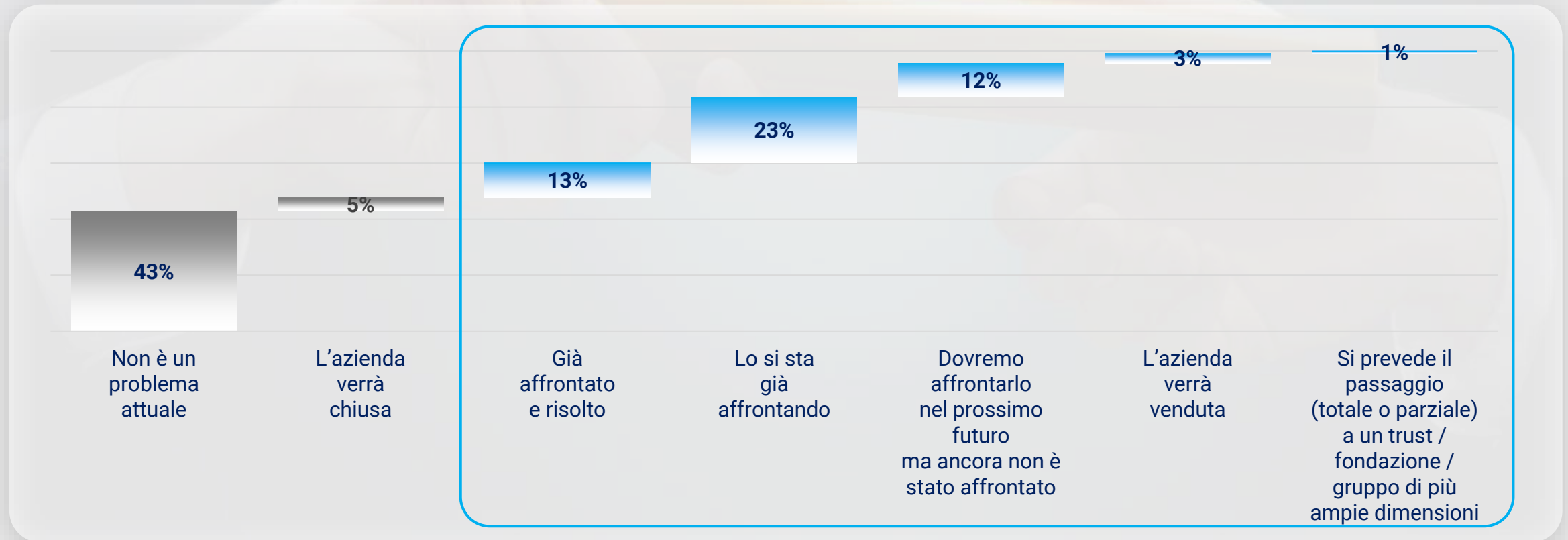


La quota di Pmi laziali che ha già o ha in programma l'**acquisizione di nuovi business** risulta più elevata nei settori dell'**Agroalimentare** (22%) e della **Tecnologia** (20%)
Quest'ultimo settore si distingue anche per l'elevata quota di imprese che ha già trasferito o ha in programma il trasferimento di parte della proprietà a un fondo di investimento (26%)

Il **passaggio generazionale** rappresenta una fase complessa della vita aziendale, che in termini attuali o prospettici ha ampia diffusione coinvolgendo il **52%** delle Pmi intervistate

PASSAGGIO GENERAZIONALE IN UN PROSSIMO FUTURO

(% imprese)



In 8 casi su 10, il passaggio generazionale si concretizza nella trasmissione della **conduzione dell'impresa a un familiare**. Nell'11% delle situazioni, l'azienda si rivolge ad un *advisor*

PASSAGGIO GENERAZIONALE IN UN PROSSIMO FUTURO

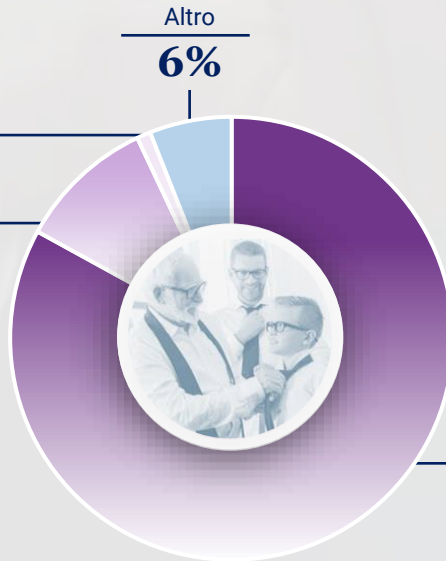
(% imprese che stanno affrontando il tema del passaggio generazionale)

Si prevede l'entrata in un gruppo, mantenendo parte della quota

1%

10%

La famiglia manterrà la proprietà, ma subentrerà management esterno



83%
L'azienda sarà condotta da un familiare (o più familiari)

11%

L'azienda si è affidata/ si affiderà a un advisor

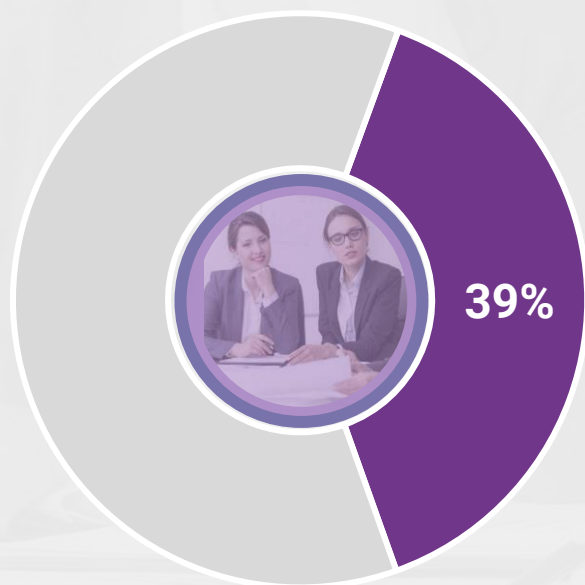


89%
L'azienda non si è affidata/ non si affiderà a un advisor

Nel 39% delle aziende c'è almeno una **donna** tra gli azionisti.
 La quota femminile tra i top manager è pari al 42% (36% il dato medio in Italia)

AZIENDE CON UNA QUOTA FEMMINILE TRA GLI SHAREHOLDER

(% imprese)



TOP

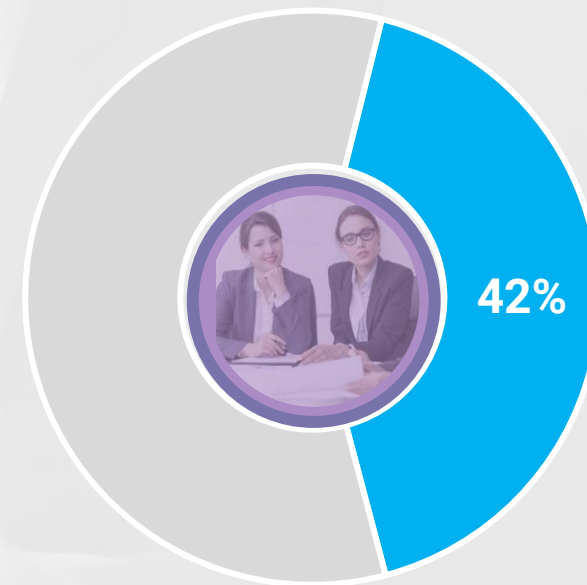
Moda (67%)
 Meccanica (47%)

BOTTOM

Chimica & farmaceutica (30%)
 Costruzioni (31%)

QUOTA FEMMINILE TRA I TOP MANAGER

(Quota femminile tra i top manager)



TOP

Chimica & farmaceutica (88%)
 Automotive (66%)

BOTTOM

Agroalimentare (25%)
 Meccanica (28%)

5

Transizione sostenibile

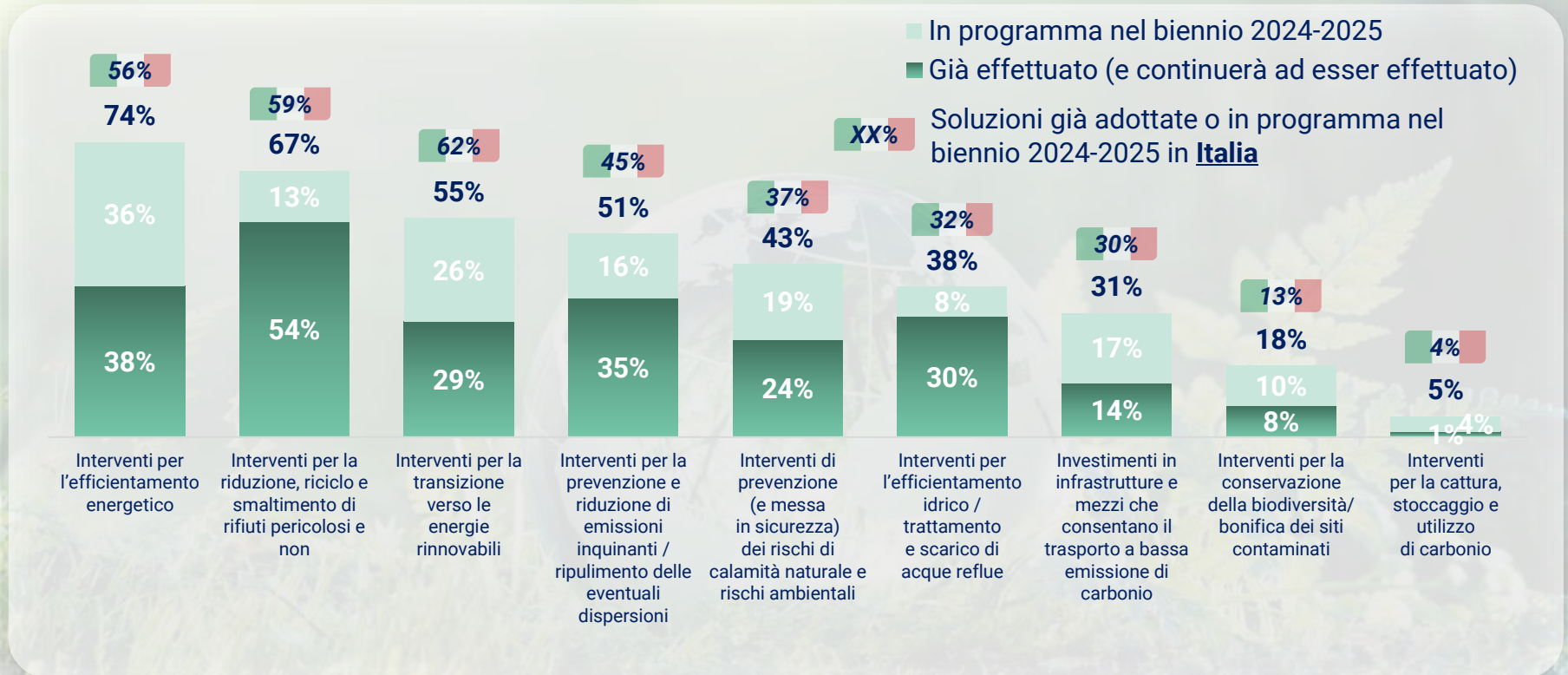
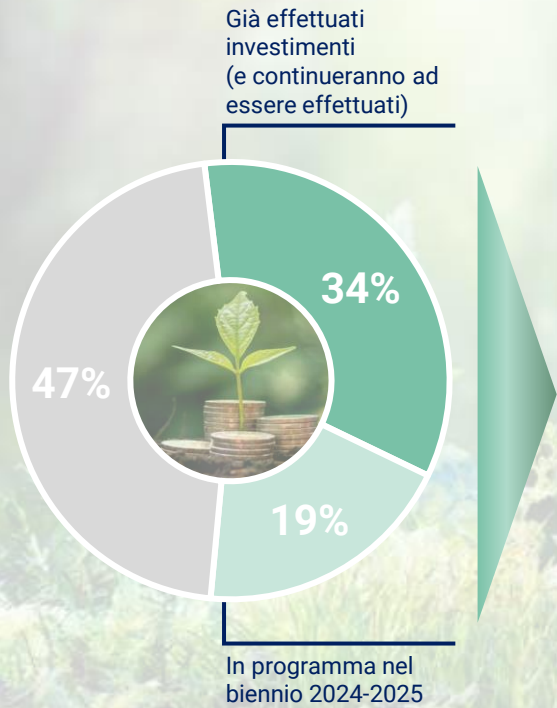


Il 53% delle Pmi laziali ha già effettuato **investimenti in sostenibilità** o li effettuerà entro il prossimo anno, dato inferiore al 60% a totale Italia. Focus sugli investimenti volti all'efficientamento energetico, la riduzione, il riciclo, su cui invece la diffusione è maggiore della media nazionale

INVESTIMENTI IN SOSTENIBILITÀ – TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

(% imprese)

(% imprese che hanno investito/hanno in programma di investire nella sostenibilità – Risposta multipla)



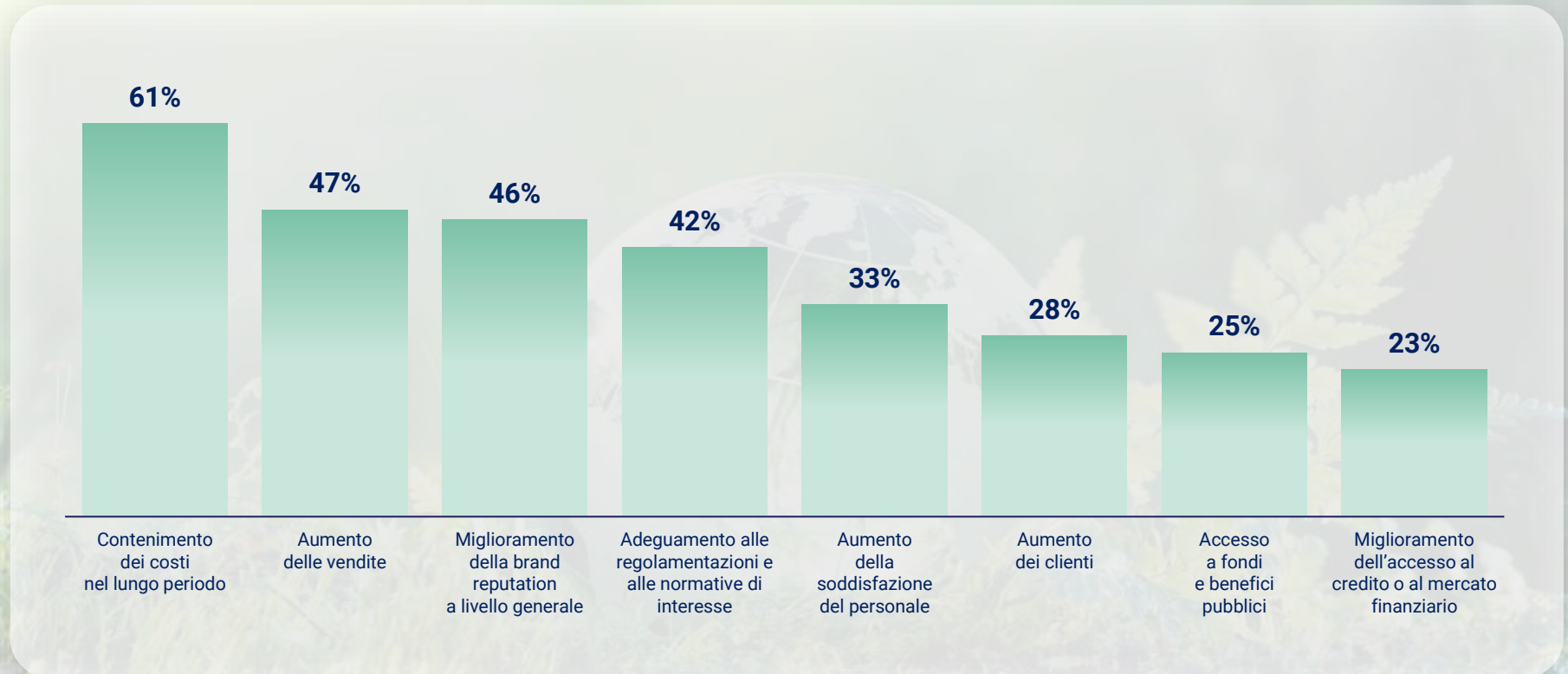
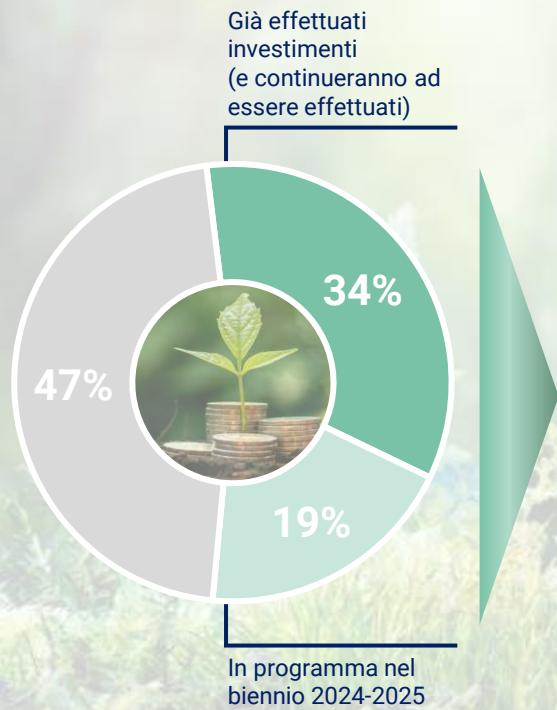
FONTE: Elaborazioni Banca Ifis da indagine Format Research su un campione rappresentativo delle Pmi (625 Lazio).

Tra i principali **obiettivi di sostenibilità** troviamo più diffusi il contenimento dei costi nel lungo periodo, l'aumento delle vendite e il miglioramento della *brand reputation*

INVESTIMENTI IN SOSTENIBILITÀ – VANTAGGI PERSEGUITI

(% imprese)

(% imprese che hanno investito/hanno in programma di investire nella sostenibilità – Risposta multipla)

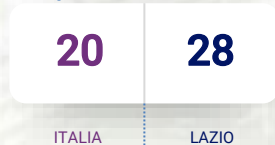


Sostenibilità condizione imprescindibile nella scelta dei fornitori per tre imprenditori su 10: il 28% seleziona solo fornitori «sostenibili» (+8 p.p. rispetto allo scorso anno), *versus* il 20% a totale Italia

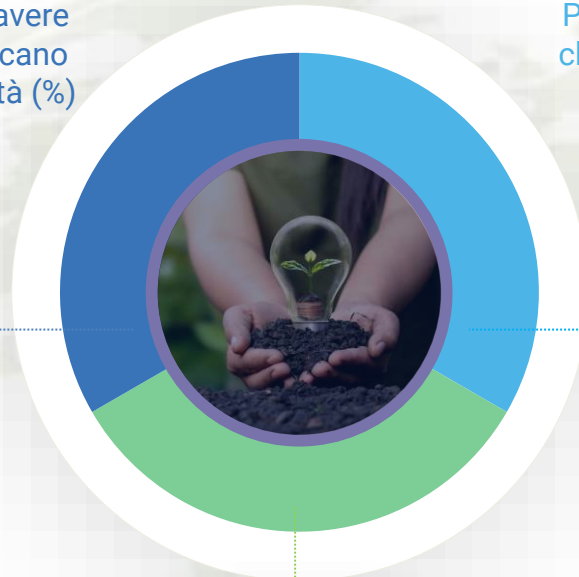
SELEZIONE DEI FORNITORI SU CRITERI DI SOSTENIBILITA'

(% imprese che hanno investito/hanno in programma di investire nella sostenibilità)

In **nessun caso** potremo avere dei fornitori che non praticano politiche per la sostenibilità (%)



Potremo avere dei fornitori che non praticano **politiche per la sostenibilità** (%)



In **qualche caso** potremo avere dei fornitori che non praticano politiche per la sostenibilità (%)



«La gestione sostenibile della catena di fornitura»

La crescente attenzione verso i temi della sostenibilità e la consapevolezza della loro connessione sistemica fra tutti gli attori della filiera hanno spinto le aziende a comprendere che si può parlare di sostenibilità solo attraverso il pieno coinvolgimento dell'intera catena di fornitura

SETTORI PIÙ SELETTIVI

(% imprese che in **nessun caso** accettano fornitori che non praticano politiche di sostenibilità)

Manifatturiero (40%)

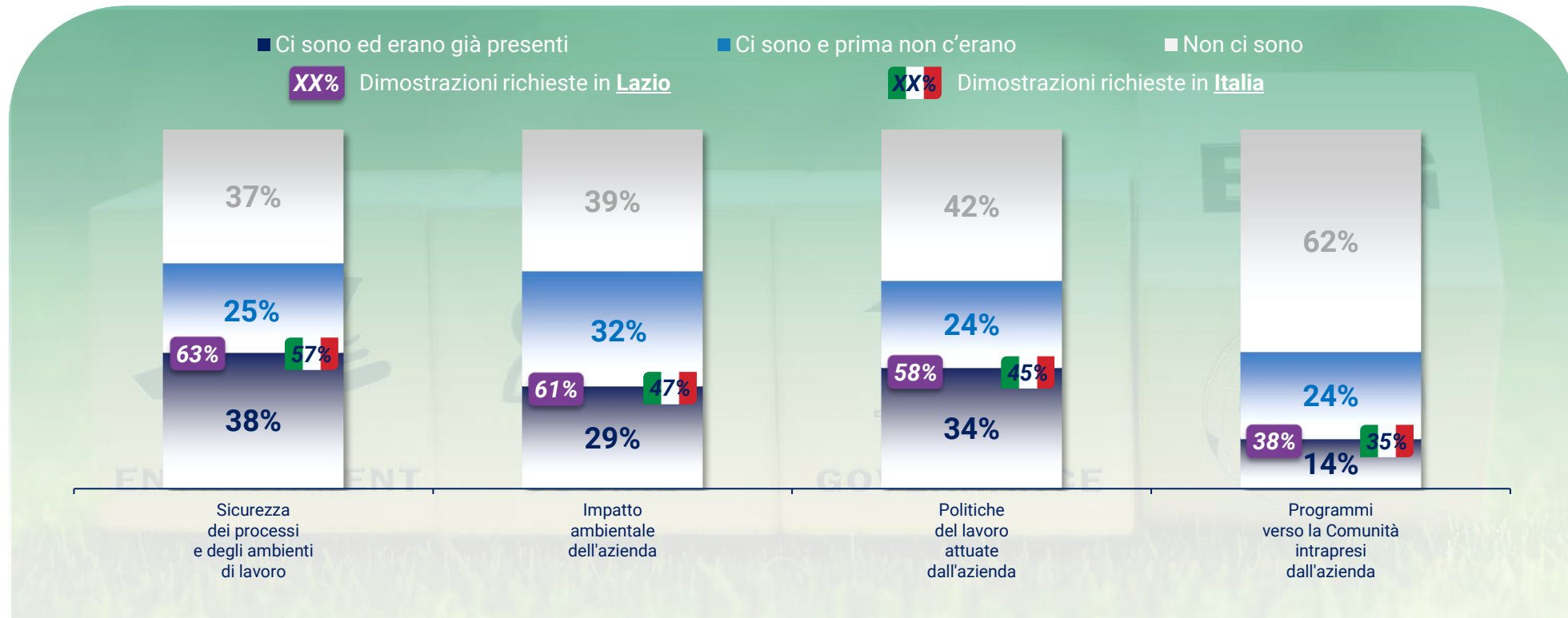
Logistica & trasporti (36%)

Tecnologia (32%)

I **clienti** delle Pmi laziali chiedono sicurezza dei processi e degli ambienti e attenzione all'ambiente e alle politiche del lavoro, con queste ultime richieste più alte di 14 e 13 p.p. rispetto alla media nazionale

DIMOSTRAZIONI DI SOSTENIBILITÀ RICHIESTE DAI CLIENTI – LAZIO vs ITALIA

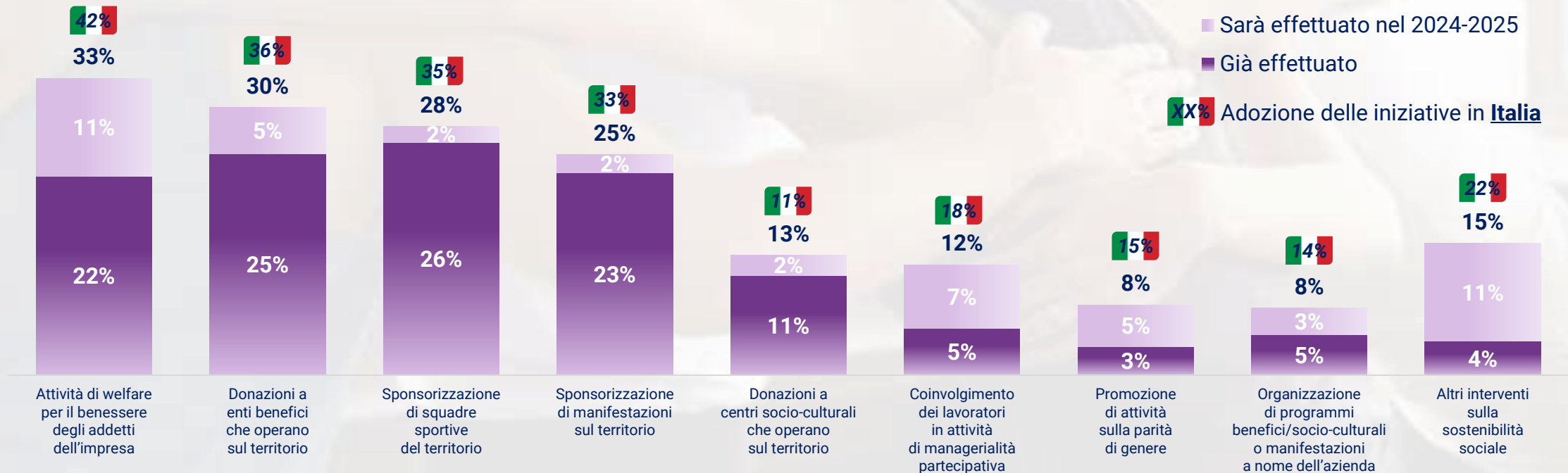
(% imprese che hanno investito/hanno in programma di investire nella sostenibilità)



Tra le Pmi del Lazio, le principali iniziative di **sostenibilità sociale** sono ad oggi **meno diffuse rispetto alla media nazionale**: unica eccezione le donazioni a centri socio-culturali che operano sul territorio

INIZIATIVE DI SOSTENIBILITA' SOCIALE – LAZIO vs ITALIA

(% imprese)



6

Giubileo 2025,
una sfida
logistica e
infrastrutturale



Giubileo, evento spirituale per milioni di pellegrini, eccezionale opportunità per il turismo

Manca meno di un mese all'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro il 24 dicembre 2024, segno tangibile dell'inizio del **Giubileo 2025** che la Chiesa cattolica e la città di Roma attendono con fervore e speranza

Con il previsto arrivo di milioni di pellegrini da tutto il mondo, l'anno Santo promette di essere **un'eccezionale opportunità per il turismo** ma porta con sé sfide significative connesse alla riqualificazione e ammodernamento della città di Roma, del suo patrimonio culturale e delle sue infrastrutture

Anno Giubilare e turismo spirituale

Il Giubileo è da sempre un **evento dalla portata straordinaria** il cui impatto riguarda non solo Roma ma tutte le Città e le Regioni del Paese: è una delle principali occasioni di **turismo spirituale**, un fenomeno globale tanto quanto è trasversale all'umanità la ricerca di spiritualità per raggiungere una dimensione di ritrovato benessere con sé stessi. Durante il Giubileo, in particolare, la Chiesa Cattolica offre ai fedeli la possibilità di chiedere l'indulgenza plenaria per sé stessi o per altri defunti

L'ultimo Giubileo, quello straordinario del 2015 voluto da Papa Francesco, aveva portato a Roma **oltre 21 milioni di pellegrini**. Per il prossimo Giubileo sono attesi nella Capitale più di **32 milioni di turisti religiosi** durante tutto l'Anno Santo che si chiuderà il 14 dicembre 2025: **un numero «enorme» di persone che costituisce una sfida in termini di organizzazione e sostenibilità**

Il turismo spirituale

~ **13 mld €**

Valore del mercato turistico spirituale a livello globale (2022)

~ **34 mld €**

Valore del mercato turistico spirituale stimato a livello globale nel 2030

3 mln

Numero di esperienze spirituali (attività) in Italia nel 2022

~ **1,3 mld €**

Valore dell'esperienza spirituale in Italia nel 2022

Giubilei Universali

21 mln

Pellegrini a Roma per il Giubileo Straordinario 2015

32 mln

Pellegrini attesi a Roma per il Giubileo 2025



L'ecosistema mosso dal Giubileo 2025 rappresenta un'opportunità unica per il territorio che va capitalizzata

Il Giubileo rappresenta un'occasione straordinaria per Roma e l'intera nazione: il previsto incremento di arrivi turistici porterà benefici non solo alla capitale ma anche a numerose altre città utilizzate come base logistica per chi visita Roma

L'afflusso di visitatori non solo stimolerà la **domanda di strutture ricettive** ma creerà anche una serie di **opportunità per investitori e operatori del settore immobiliare e turistico**. In preparazione dell'evento si è quindi avviata la **costruzione di nuovi immobili** e la **ristrutturazione di hotel, ostelli, B&B e appartamenti** col fine di garantire standard elevati in termini di accoglienza e sostenibilità

Il Piano Giubileo 2025

In preparazione dell'anno giubilare sono stati inoltre avviati una serie di **interventi di riqualificazione, modernizzazione e ammodernamento della città di Roma, del suo patrimonio culturale e delle sue infrastrutture**. Gli interventi riguardano molteplici aspetti della città e dei territori limitrofi, come la riqualificazione e valorizzazione dei luoghi della Roma cristiana e pagana, il potenziamento della viabilità veicolare, la manutenzione straordinaria delle linee della metropolitana A e B e interventi per la cura del territorio

Complessivamente il **Piano Giubileo 2025** contempla **660 progetti**, per un valore totale di **2,2 miliardi di euro** finanziato con fondi giubilari e fondi PNRR. A questi di aggiungono altre risorse (comunali, regionali, nazionali e PNRR) destinate a Roma Capitale, con un investimento complessivo di **4,8 miliardi di euro**

Piano Giubileo 2025

660 I progetti previsti

~2,2 mld € Gli investimenti finanziati con fondi giubilari e del PNRR

~4,8 mld € Gli investimenti complessivi inclusi nel Piano Giubileo 2025



Il piano di interventi giubilari, un impegno concreto per rendere la città più moderna, sostenibile e accogliente (1/2)

Secondo il DCPM dell'11 giugno 2024, del totale investimenti del Piano (4,8 mld €) **1,8** derivano specificamente da **fondi giubilari**; a questi si aggiungono i fondi riservati al Giubileo dal PNRR – Investimento **Roma Caput Mundi** – per un valore aggiuntivo di **500 milioni di euro**: si tratta di un programma amministrato dal Ministero del Turismo volto alla valorizzazione del patrimonio culturale e artistico non solo di Roma ma anche di realtà più periferiche

Le linee di intervento del Piano Giubileo 2025

Il Piano ha cercato di **coniugare la valorizzazione della dimensione spirituale del Giubileo**, gli interventi volti a migliorare il decoro e la mobilità, con l'impegno alla **cura dell'ambiente e all'inclusione sociale**

In questo senso a fianco delle opere volte a riqualificare i luoghi della Chiesa, a rendere la città più accogliente e a consentire lo svolgimento dei grandi eventi, il piano ha inteso investire anche sulle **periferie più lontane dal centro** e dalle aree più direttamente interessate ai pellegrinaggi, offrendo un segnale di come Roma *«faccia suo il messaggio giubilare di Papa Francesco e si impegni direttamente a promuovere l'accoglienza e l'ascolto»*

Il piano è stato articolato in **6 ambiti tematici** (Riqualificazione e valorizzazione, Accessibilità e mobilità, Accoglienza e partecipazione, Ambiente e territorio, Programma Accoglienza, Caput Mundi)



Il piano di interventi giubilari, un impegno concreto per rendere la città più moderna, sostenibile e accogliente (2/2)

Le linee di intervento



Riquilificazione e valorizzazione

Interventi finalizzati alla valorizzazione e manutenzione straordinaria dei **luoghi giubilari**, dei **beni culturali** e dello **spazio pubblico** della città, nelle zone centrali così come in zone periferiche

121 progetti

718 mln €



Accessibilità e mobilità

Interventi finalizzati al potenziamento delle **infrastrutture della mobilità** a servizio dei luoghi giubilari e dell'intera città con attenzione particolare alle zone periferiche

44 progetti

546 mln €



Accoglienza e partecipazione

Interventi dedicati all'incremento per le strutture per l'**accoglienza dei pellegrini e dei cittadini**, **organizzazione dei grandi eventi** legati all'anno santo e attivazione di opere e iniziative per l'accoglienza, l'incontro e la partecipazione

70 progetti

223 mln €



Ambiente e territorio

Interventi tesi alla **riqualificazione e attivazione di interventi di cura** del territorio, con attenzione particolare alle vie d'acqua e alle vie verdi della città

24 progetti

60 mln €



Programma accoglienza

Interventi finalizzati all'**ammodernamento delle ferrovie** Roma-Lido e Roma-Viterbo, il rafforzamento del sistema di **pronto soccorso** e interventi di **cybersecurity**

66 progetti

216 mln €



Caput Mundi

Interventi dedicati alla **riqualificazione/ restauro del patrimonio culturale e urbano** e dei complessi di alto valore storico-architettonico di Roma, alla **valorizzazione di luoghi di interesse storico** e di percorsi archeologici, alla **riqualificazione dei siti ubicati nelle aree periferiche**

335 progetti

500 mln €

Gli investimenti, un *heritage* per le comunità e il sistema produttivo

L'indotto del Piano Giubileo 2025

I soli interventi finanziati con fondi giubilari e dal PNRR genereranno un indotto attivato dalle imprese coinvolte di ~1,6 mld €, distribuito su una molteplicità di settori produttivi e tale da sostenere il sistema economico

3,8 mld € - Ricavi

di cui:



2,2 mld €

gli interventi programmati in occasione del Giubileo 2025



1,6 mld €

l'indotto generato per gli acquisti funzionali delle aziende coinvolte nei progetti

L'impatto dei social

Il Giubileo del 2025 sarà il primo «vero» della *social media era*: Roma sarà, letteralmente, in vetrina, ripresa e restituita alla rete da milioni di contenuti creati da pellegrini e turisti di ogni parte del mondo

La sua capacità di dimostrarsi una capitale attrattiva, accogliente e organizzata potrà costituire una **significativa spinta alla crescita dei flussi per gli anni a venire**, con ricadute enormi sul settore alberghiero, sul turismo e sull'economia dell'indotto, non solo per Roma ma per l'Italia intera

**Investimenti
in infrastrutture
2,2 mld €**

**Indotto attivato
1,6 mld €**

Servizi alle imprese	34%
Legno e altre materie prime	23%
Meccanica e metallurgia	10%
Logistica e trasporti	5%
Altri 10 settori	28%



Definizioni

PMI INNOVATIVE

Le Pmi innovative sono società di capitali costituite anche in forma cooperativa che:

- hanno **residenza in Italia**, o in altro Paese dello Spazio Economico Europeo ma con sede **produttiva o filiale in Italia**
- **non sono quotate** in un mercato regolamentato
- **non sono contestualmente iscritte alla sezione speciale delle startup innovative**
- hanno **meno di 250 dipendenti**
- hanno un **fatturato inferiore a 50 milioni o con attivo patrimoniale inferiore a 43 milioni** e hanno effettuato la **certificazione dell'ultimo bilancio e dell'eventuale bilancio consolidato**
- sono in possesso di almeno due dei tre seguenti criteri:
 - hanno sostenuto **spese in R&S e innovazione** pari ad **almeno il 3%** del maggiore valore tra fatturato e costo della produzione
 - **impiegano personale altamente qualificato** (almeno 1/5 dottori di ricerca, dottorandi o ricercatori, oppure almeno 1/3 con laurea magistrale)
 - sono titolari, depositarie o licenziatarie di **almeno un brevetto o titolare di un software registrato**

STARTUP INNOVATIVE

Le start-up innovative sono società di capitali costituite anche in forma cooperativa che:

- sono **costituite da non più di 60 mesi**
- hanno **la sede principale in Italia o in uno Stato UE o EEA** (spazio economico europeo) con **sede produttiva o filiale in Italia**
- a partire dal secondo anno di attività, hanno il **totale del valore della produzione annua**, risultante dall'ultimo bilancio, **non superiore a 5 milioni di euro**
- non distribuiscono e non hanno distribuito utili
- hanno quale oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di **prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico**
- non sono costituite a seguito di fusione, scissione o di cessione di azienda o di ramo di azienda
- possiedono almeno uno dei seguenti requisiti:
 - **spese in ricerca e sviluppo** maggiori o uguali al 15% del maggiore valore tra costo e valore totale della produzione
 - almeno i 2/3 dei dipendenti o collaboratori con laurea magistrale oppure 1/3 di dottorati, **dottorandi o laureati con almeno tre anni di attività di ricerca certificata**
 - l'essere titolare, depositaria o licenziataria di un brevetto registrato (**privativa industriale**), oppure di un **programma** per elaboratore ordinario registrato

Nota metodologica

Lo studio si basa sull'analisi congiunta delle seguenti fonti: analisi desk, Camera di Commercio, Infocamere, CERVED, Mint Italy Bdv, survey realizzata da Format Research e da FPM Lab.

Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Banca Ifis affidabili, ma non sono necessariamente complete e non può esserne garantita l'accuratezza.

La presente pubblicazione viene fornita per meri fini di informazione e illustrazione, non costituendo pertanto, in alcun modo, un parere fiscale e di investimento.



Banca Ifis